

**CONSIGLIERI REGIONALI**

**Marche, l'inchiesta  
"spese pazze" crolla:  
60 prosciolti su 66**

**► CROLLA** come un castello di carte l'inchiesta monstre della Procura di Ancona per 1,2 milioni di euro di cosiddette "spese facili" in Consiglio regionale, avviata nel 2012, che ha travolto la classe dirigente regionale. Scagionati dal Gup Francesca Zagoreo 60 imputati su 66. Qualche pacco natalizio o libro di troppo, 203 euro di beneficenza, calcolatrici regalate a studenti e un abbonamento a un'Accademia di cucina è ciò che resta in piedi dell'impianto accusatorio. Quattro anni di indagini, decine di udienze e audizioni e poi l'epilogo di oggi: in 55 sono stati prosciolti, 5 assolti con rito abbreviato, tra cui l'ex presidente della giunta Gian Mario Spacca, sei rinviati a giudizio per cifre irrisorie. La formula assolutoria dall'accusa di peculato è perché il fatto non sussiste. Oltre a Spacca (ex Pd, sconfitto alle ultime regionali, dove si era candidato con il suo Marche 2020 e Ap-Fi), l'ex vice presidente del consiglio regionale Giacomo Bugaro (Pdl) e il segretario regionale Pd Francesco Comi. Solievo, da parte di chi è uscito fuori dall'inchiesta, ma anche rabbia per destini politici segnati da un'indagine finita in una bolla di sapone.

